

Sentiero "Fonte di Pisciareello-tomba Cima" - difficoltà medio-alta, da 3 a 5 km.

Si tratta di un sentiero di facile percorrenza che, in circa un'ora, congiunge l'abitato di Barbarano Romano con la necropoli di S. Giuliano. Il percorso entra e esce ripetutamente dalla zona protetta attraversando due dei torrenti più puliti e naturalisticamente interessanti del Parco: il fosso di Pisciareello e quello dell'Ortolano. Attenzione alla scalinata che costeggia le mura del paese: con il tempo umido risulta piuttosto scivolosa!

Il percorso parte dal parcheggio posto alla destra di Porta Romana, e, tenendosi sul lato destro del piazzale, scende verso la fonte di Pisciareello e il torrente omonimo. Percorrendo gli ampi gradini in selciato si scende tra due ripide pareti tufacee e, dopo una stretta curva, si giunge all'antico fontanile, costruito in grossi blocchi squadrati di tufo e peperino e fino a non molto tempo fa ancora usato dagli abitanti del paese per approvvigionarsi d'acqua ed abbeverare il bestiame. Le pareti del fontanile sono completamente ricoperte di muschi, selaginella e ciuffi di capelvenere, vegetazione strettamente legata ad ambienti umidi e ombreggiati. Qui si trovano un pannello didattico che illustra gli insetti acquatici che abitano le acque limpide della sorgente e una area di sosta attrezzata con tavoli e panchine. Superato il ponticello in tufo sotto il quale scorre il Fosso di Pisciareello, si sale subito a destra percorrendo il sentiero nella tagliata, in cima alla quale si incrocia la strada sterrata che attraversa il pianoro denominato Campecora. Si segue la strada verso sinistra che poco dopo si biforca: occorre mantenere la destra, ignorando la traversa sulla sinistra; alcune centinaia di metri più avanti la strada svolta decisamente a sinistra, ancora una volta si va a destra. Ci si trova così su una strada di dimensioni simili alla precedente, ma con fondo differente e maggiormente circondata da alberi. Situazione simile si ripropone alcune centinaia di metri più avanti, questa volta il sentiero, che parte al culmine di una svolta repentina verso sinistra, continua praticamente dritto rispetto alla direzione originaria, riducendosi drasticamente di larghezza e scendendo più decisamente in mezzo alla macchia. Si continua a scendere (attenzione al fondo scivoloso!) fino al fosso denominato dell'Ortolano, il cui guado non presenta alcuna difficoltà, e si risale mantenendo la stessa direzione. Tralasciando eventuali deviazioni a sinistra, il sentiero sale fino alla strada bianca che percorre il pianoro chiamato Sarignano. Si prende la strada verso destra e si segue fino al quadrivio, dove si gira ancora a destra, fino ad arrivare, attraverso appezzamenti coltivati e vigneti, alla strada comunale asfaltata delle Quercete. Occorre percorrerla verso sinistra, con molta attenzione, per circa 150 metri per arrivare al cancello di legno, ingresso della zona archeologica di S. Giuliano indicata da un cartello turistico.

Dal quadrivio di Sarignano è possibile tornare in paese lungo un percorso alternativo che, attraverso una tagliata etrusca di notevole fascino ma non facile percorrenza, si congiunge al sentiero storico-naturalistico dei Valloni. Al quadrivio, provenienti dal fosso dell'Ortolano, si deve svoltare a sinistra oppure, se si sta tornando dalla zona archeologica (quindi dalla strada delle Quercete) si continua dritti. Alla fine della strada si apre la tagliata di Sarignano che, scendendo sul lato sinistro del pianoro omonimo, porta su un sentiero che percorre il fondovalle. Si percorre il sentiero verso sinistra fino a incontrare la confluenza del fosso Pisciareello con il Neme, trovandosi, così, sulla riva opposta del fosso rispetto al sentiero Valloni. Occorre quindi attraversare il corso d'acqua (questo tratto del torrente è soggetto a frequenti cambiamenti a causa di ripetute piene e crolli!!) e percorrere il sentiero fino a scorgere, sulla sinistra, l'abitato di Barbarano Romano.